

Funivia Doganaccia - Corno alle Scale: percorso di confronto pubblico a San Marcello Piteglio

Ascolto Attivo, Agosto-Ottobre 2023



ASCOLTO ATTIVO



Voci dal territorio



La fase preliminare del percorso è stata dedicata all'ascolto degli stakeholder e della comunità nel suo insieme.



Abbiamo effettuato un ciclo di interviste con l'obiettivo di comporre un mosaico delle diverse sensibilità che animano il dibattito sulla costruzione della funivia Doganaccia - Corno alle Scale, approfondendo il punto di vista delle cittadine e dei cittadini.





La scelta delle persone da intervistare è stata fatta a partire da un primo elenco fornito dall'amministrazione, che abbiamo integrato tramite una ricerca svolta in proprio sul campo. L'intento non è presentare un campione rappresentativo delle diverse posizioni, ma fornire una fotografia dei diversi sguardi dei cittadini su un tema che ha a che fare con lo sviluppo del territorio nel suo complesso.



Abbiamo perciò cercato di ascoltare voci diverse, nel tentativo di superare la polarizzazione tra il sostegno al sì e al no. Tra il bianco e il nero siamo andati a cercare i "grigi", in una sorta di narrazione polifonica del sapere diffuso delle cittadine e dei cittadini legato al luogo in cui abitano. Un tessuto prezioso nei processi di trasformazione del territorio.

Voci dal territorio



ASCOLTO ATTIVO

Solidarietà e racconti di montagna



“Secondo me la montagna è di tutti. Per me cioè quello che viene fatto nel mio paese è anche della montagna tutta, non è solo del mio paese. Così come se viene fatto qualcosa a Maresca o Gavinana, per esempio, è per tutta la montagna”

“La doganaccia è esposta a sud, si vedono bellissimi tramonti ma la neve se ne va presto”



Sviluppo economico e infrastrutture a supporto



“Fare impresa in montagna è lavorare in un regime di emergenza continua e in condizioni di scarsissima competitività, principalmente ciò è legato al nodo viario, infrastrutturale, sia di livello materiali ma anche di livello immateriale”



“San Marcello Piteglio era uno dei centri più industrializzati della Toscana. Il ponte sospeso è rimasto fino al 2013 la realizzazione ingegneristica più ardua. Fu costruito nel 1923 per facilitare gli spostamenti degli operai. È la testimonianza di una montagna moderna”

“Dynamo è una presenza molto importante con cui fare i conti, ma non è l'unico modello”



“La montagna è il malato grave, perchè si è alzata la quota neve, e poi le montagne si spopolano, se non c'è un'economia. Diventa un problema di strade, di dissesto idrogeologico, di dare dei servizi sociali, scuole, ospedali a quelli che rimangono”



“Se partiamo dalle strade il rischio è che la montagna diventi un dormitorio. La gente si comprerebbe la casa a poco prezzo e userebbe la montagna solo per dormire”

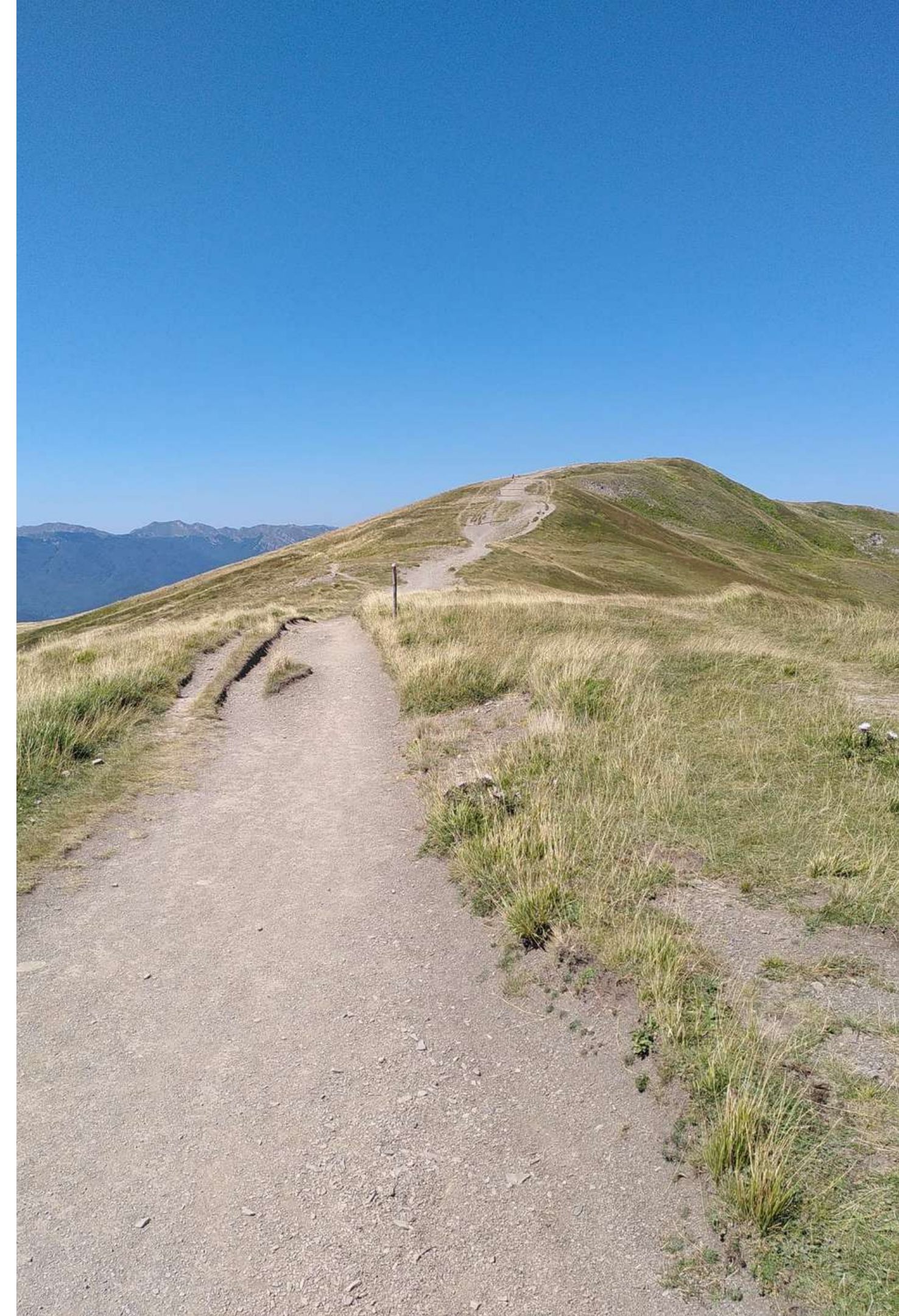
“Quando ho detto a mia madre in carrozzina che con la funivia avrebbe potuto salire al lago Scaffaiolo, mi ha risposto: se lo fanno per me, preferisco che usino i soldi per sistemare i marciapiedi, che li utilizzo tutti i giorni”



Rilancio dell'industria turistica del territorio



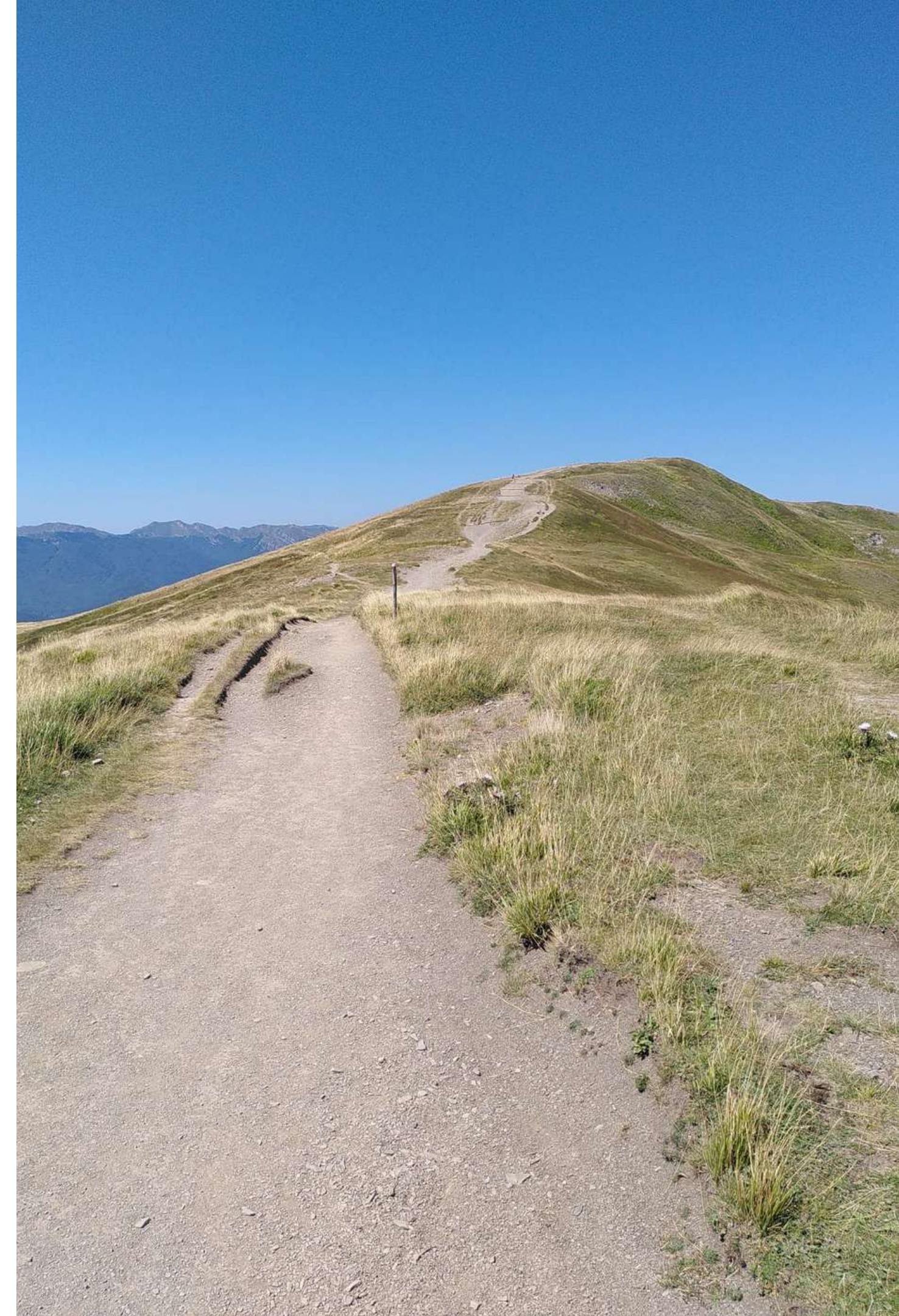
“Ci vuole una struttura che governi e gestisca lo sviluppo del sistema turismo, oggi ci sono tante realtà, ma è tutto puntiforme, scollegato, occorre una struttura centralizzata di collegamento e di visione strategica”



“C’è un nuovo filone importante per il turismo che riguarda gli stranieri: si fermano nei nostri agriturismi e nelle nostre strutture e poi vanno a vedere le città d’arte. Nel giorno di riposo dalle visite d’arte, passano la giornata nella piscina della struttura. Dobbiamo, invece, riuscire a proporre delle alternative perché si fermino e godano di esperienze e di attività qui nel nostro territorio, legati alla nostra storia anche industriale, come le miniere del ‘600. Abbiamo tante cose da valorizzare”



“Una volta lo sci portava delle ricadute per tutto il territorio, ogni paese aveva il suo negozietto di attrezzature, per dire; oggi non è più così, queste ricadute si sono molto diluite, il turismo sportivo è un turismo mordi e fuggi, la gente la vedi passare in macchina. Quello di cui abbiamo bisogno è un turismo residenziale”



“Secondo me, una cosa di questo genere è sbagliata concettualmente. Il turismo nelle zone di montagna simili alle nostre va in un'altra direzione. Basta girare, per esempio nelle dolomiti, vedo che quel mondo lì, quel tipo di turismo impostato sulle funivie che ti portano in cima alla montagna è degli anni Ottanta. Oggi le persone vogliono altre cose”



“La gente vuole vedere le radici di un territorio”

“Il turismo è un sistema complesso, bisogna essere attrezzati. I territori devono avere progetti che diventano offerte turistiche da commercializzare”



Effetto traino dell'opera
sullo sviluppo del
comparto turistico



“Se la montagna è vissuta anche attraverso gli impianti di risalita tutto il sistema regge, anche quello silvo pastorale. più la montagna viene vissuta più è curata e messa al riparo dall’abbandono”

“Pensare che con una funivia in più riusciamo ad invertire la tendenza allo spopolamento e creare benessere a San Marcello è abbastanza utopistico”



“Il turismo lento non basta, non è in grado di sostenere un territorio che ha bisogno di cura, di presenza continua, quattro stagioni su quattro. Un impianto ben gestito porta benessere, favorisce la cura del territorio e perfino la pulizia del territorio”

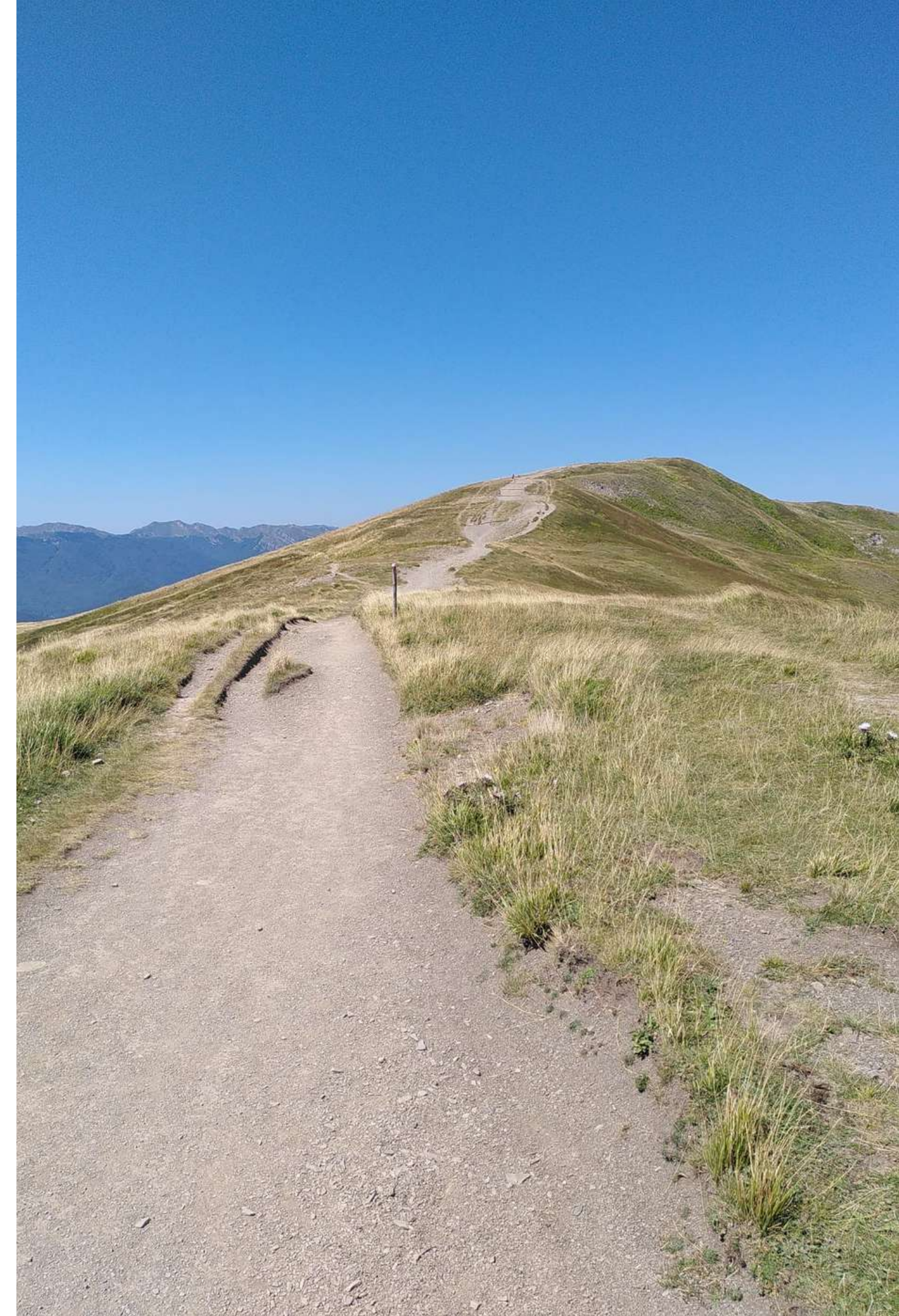
“Se chiedi a un agricoltore cosa vuole per le montagne i bisogni sono altri, anche se fosse d'accordo, prima della funivia ci sarebbero mille altre cose”



“Chi è che arriverà? Arrivano e non capiscono neanche quello che vedono, si comportano come se fossero in un qualche viale a fare shopping”

“Quella funivia sarebbe solo un tramite che ti porta a sciare altrove. Non vedo come possa creare indotto”

“La montagna non ha in se stessa la forza per questo salto di qualità”



“Non si fanno cattedrali nel deserto”

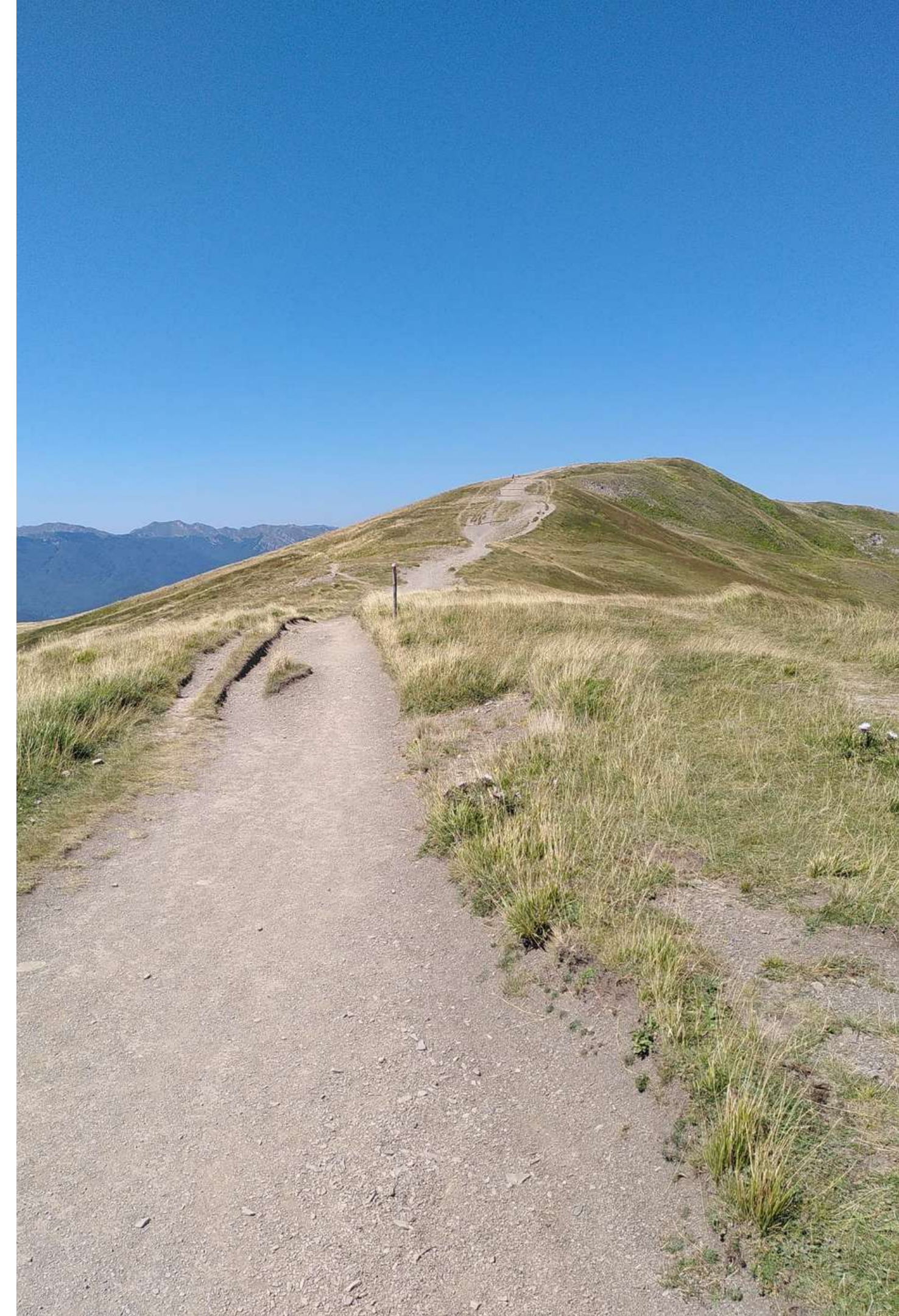
“Non sarà una cattedrale nel deserto perché c’è già un’infrastruttura esistente”



“Si pensa ancora a questo collegamento per collegare insieme due piccole stazioni, ma due debolezze non fanno una forza”

“Lo sci da discesa è la torta, il resto sono le candeline”

“Una nuova strada si apre se c'è traffico da smaltire, non per generare nuovo traffico”



Impatti Ambientali e cambiamento climatico



“Io spero che le nuove generazioni abbiano la possibilità di scegliere dove vivere, non necessariamente negli agglomerati urbani”



“Sul piano dell’impatto ambientale, ho fiducia nelle persone che dovranno dare le autorizzazioni: saranno loro a dire se è compatibile o no con l’ambiente”

“Abbiamo dei boschi bellissimi, in pochi km ci sono delle variazioni enormi, dalla macchia mediterranea, passando per i boschi di acacie, di faggi, di conifere, fino al bosco dei faggi serpenti nell’Orsigno”



“Non provo invidia per le dolomiti. Abbiamo posti bellissimi. Siamo unici per i percorsi, potresti camminare tre giorni senza ripassare mai dallo stesso sentiero”

“C’è molta frustrazione, considerando il passato che abbiamo avuto e il futuro che sembra svanire”

“La ricchezza della flora è unica, ci sono piante e fiori rari. Arroccate sui crinali ci sono piccoli abeti che sembrano alberi di Natale. Passare con le ruspe qui sarebbe un danno ambientale irreversibile”

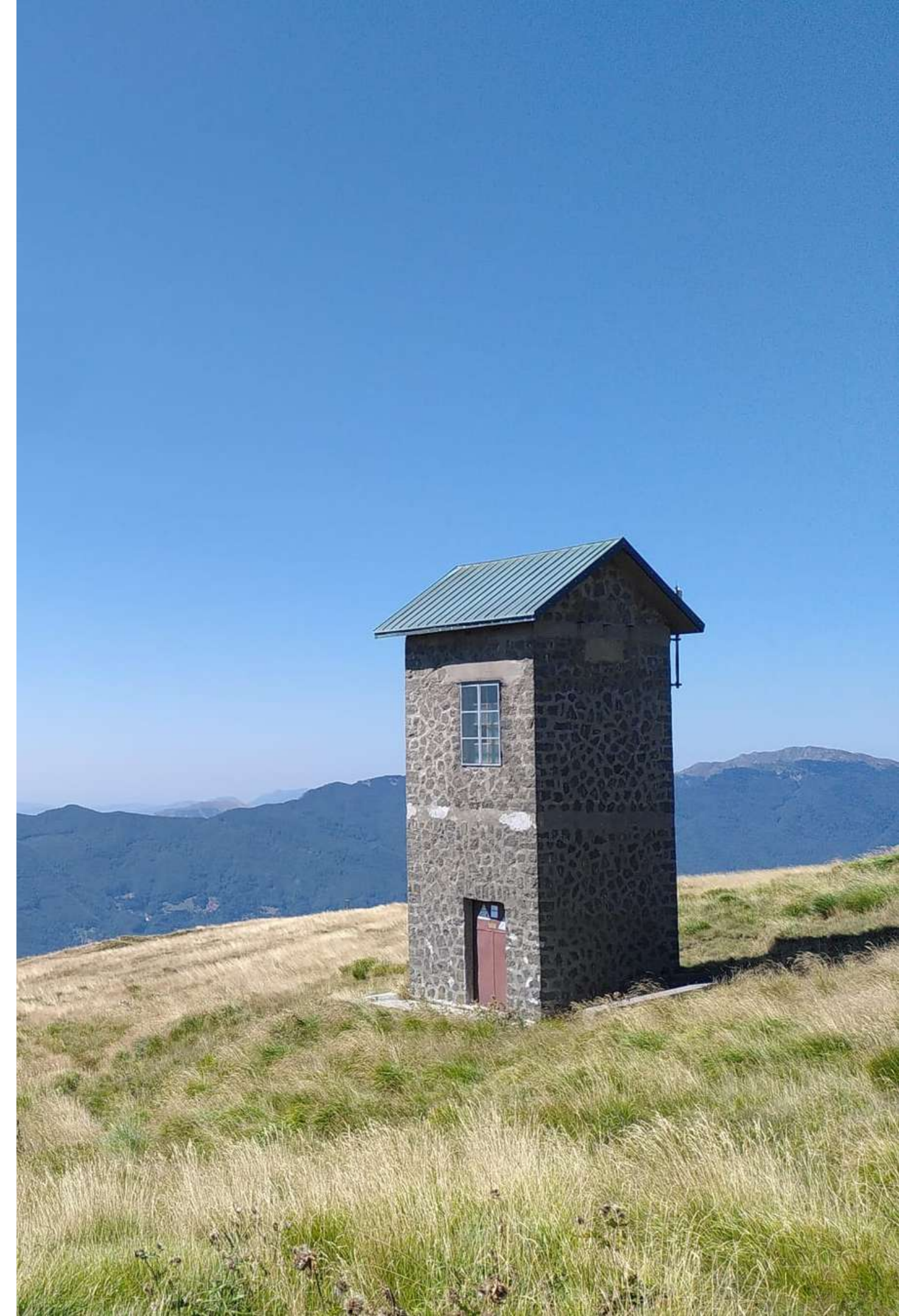
“L’agricoltura sulla montagna pistoiese non ha una grande storia, al di là del castagno per la produzione di farina o la raccolta dei mirtilli, l’allevamento delle pecore. Secondo me, bisognerebbe favorire processi innovativi nell’agricoltura, anche sfruttando il cambiamento climatico, questo potrebbe dare qualche stimolo ai giovani: penso al vivaismo biologico in montagna”



“Questa non è una zona vergine ma una che ha avuto già una diminuzione rispetto agli impianti esistenti in passato”

“La montagna pistoiese è un posto che è bello grazie alla presenza dell’uomo, però deve essere una filosofia di sintonia, non di aggressione”

“Cosa succederà al Lago Scaffaiolo quando arriveranno queste migliaia di persone al giorno?”



Trasparenza e dialogo

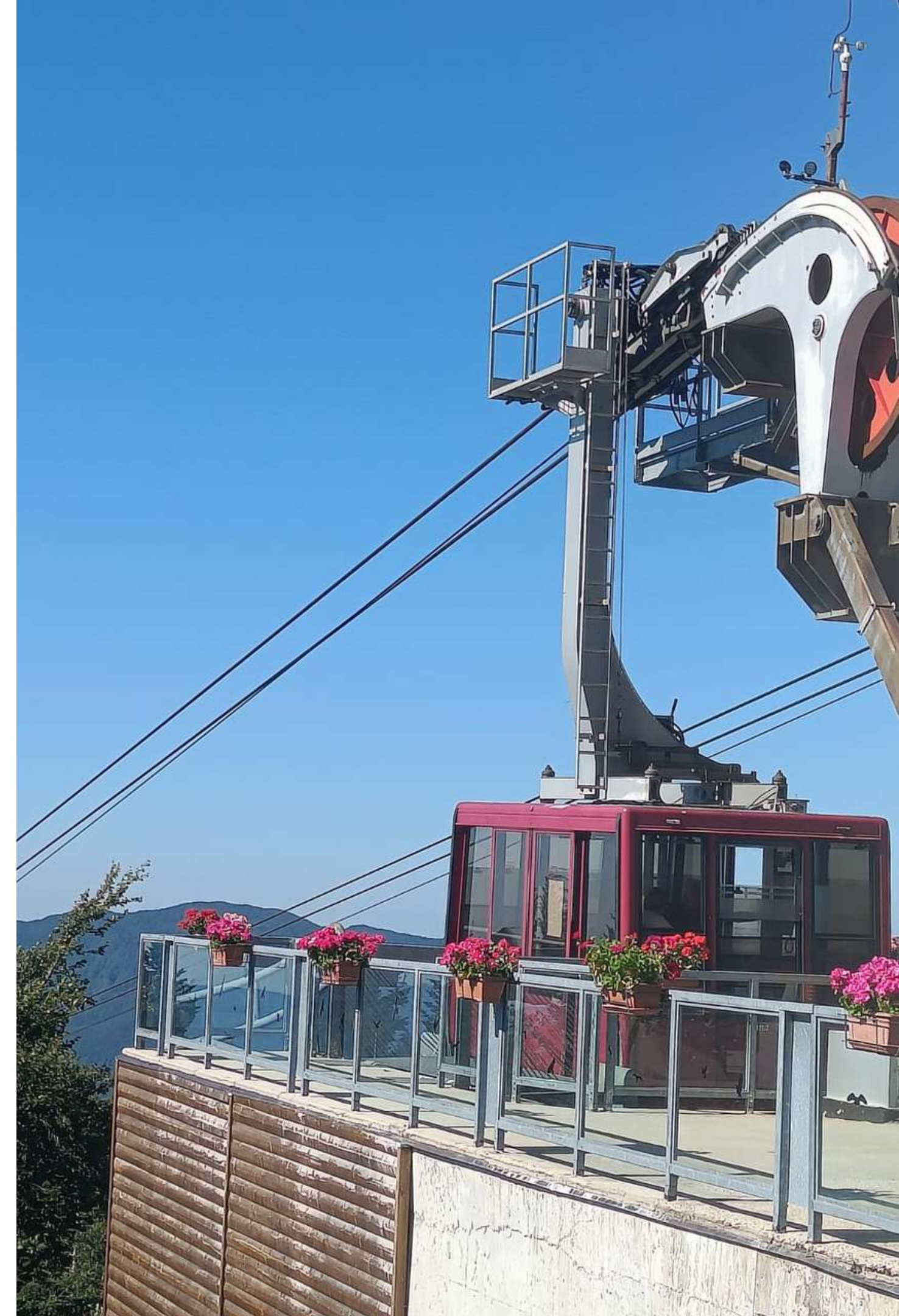




“Ho provato a documentarmi ma in rete ho trovato molto poco sul progetto e sul percorso autorizzativo, manca una pagina che raccolga i documenti a partire dallo studio di fattibilità”

“Bisogna innanzitutto ascoltare un po’ tutti e come sempre dico io, non si deve guardare al proprio orticello, ma si deve avere una visione un po più ampia”

“Dopo questa vicenda noi rimarremo qui su questo territorio, spero meno divisi possibile comunque vada”



Grazie.



ASCOLTO ATTIVO